

Sulla stesura di un testo descrittivo incidono almeno quattro fattori:

il grado di definizione: un testo descrittivo può essere più o meno dettagliato, più o meno sfumato. Ci si richiama al concetto, preso a prestito dalla fotografia, di focus. Un testo come il seguente presenta un confronto tra un io narrante e una donna, presentata nei minimi dettagli:

Aveva dieci anni più di me, e, naturalmente, non lo nascondeva, perché è bella e io no. Alta, con un corpo sano e robusto che si è sviluppato naturalmente e liberamente - mentre io sono piccola, rinsecchita e ho l'aria malaticcia, anche se non mi ammalo mai. Ha lunghi capelli lisci raccolti in uno chignon sulla nuca - io ho capelli chiari, opachi, tagliati corti e un po' ricci. Ha un bel volto rotondo, bocca grande, sorriso affascinante, occhi neri con riflessi verdi, io invece ho gli occhi chiari, il viso triangolare, gli zigomi sporgenti, i denti piccoli e radi. Lei si muove, parla e canta con grande sicurezza, accompagnando parole e movimenti con gesti calmi, misurati delle mani; sembra sprigionare una specie di calore, una scintilla - divina o diabolica -, non esita mai tra il sì e il no. Io mi sento, a volte, fasciata da una bruma di incertezza, d'indifferenza, di noia, nella quale mi dibatto come un insetto notturno si dibatte nella luce del sole, prima di accecarsi o paralizzarsi.

Questa descrizione equivale a un ritratto dotato di un'eccellente definizione (perfettamente a fuoco), nonostante gli inevitabili elementi soggettivi che lo caratterizzano. L'autrice ci permette di distinguere il personaggio in base a particolari che riguardano il suo aspetto fisico ("Alta, con un corpo sano e robusto..."), il comportamento ("Lei si muove, parla e canta con grande sicurezza..."), le sensazioni che provoca la sua presenza ("sembra sprigionare una specie di calore..."). Lo stesso ritratto può essere "sfuocato" attraverso la sottrazione di elementi (la descrizione sarà pertanto meno dettagliata) o la banalizzazione delle notazioni. Un esercizio per comprendere questo concetto potrebbe consistere nel riscrivere la descrizione del personaggio utilizzando la metà delle parole e sostituendo, dove possibile, parole più pregnanti (e dotate di maggior carica espressiva) con parole più generiche. Io ci ho provato. Ecco quello che mi è venuto fuori:

Aveva dieci anni più di me ed è molto bella, mentre io non lo sono. Alta e robusta, mentre io sono bassa, magra e sembro malaticcia. Ha una coda di capelli lisci mentre i miei sono corti e ricci. Il viso è tondo, la bocca grande, un bel sorriso, gli occhi tra il nero e verde mentre i miei occhi sono chiari, il viso triangolare, gli zigomi sporgenti, i denti piccoli e irregolari. Lei si comporta in modo molto sicuro e calmo ed emana una sensazione di calore, non è mai indecisa. Io mi sento a volte in una situazione di incertezza e di noia, come un insetto notturno quando arriva il giorno.

L'esercizio opposto consiste nel conferire un valore poetico a un testo neutro. Ad esempio...

Sulla definizione di un testo descrittivo possono incidere le condizioni in cui è stato prodotto, in primo luogo la **presenza e costanza dell'oggetto da riprodurre**. In una narrazione rivolta al passato l'autore ha avuto tutto il tempo per studiare il soggetto, specialmente se si tratta di uno dei protagonisti. Viceversa, risulteranno poco definiti, e prevalentemente schiacciati sul "colore" dello sfondo tutti quei personaggi che si presentano sulla scena in modo sfuggente.

Talvolta la mancanza di definizione può essere ricercata. Il soggetto è descritto in modo essenziale dall'autore, come in questo racconto di Hemingway

Liz aveva belle gambe e portava solo pulitissimi grembiali di cotone a righe
(E. Hemingway, *Su nel Michigan*, in *I quarantanove racconti*)

La personalità del personaggio affiora in modo graduale, attraverso i dialoghi, piuttosto che dalle parti narrate. In altri casi l'autore vuole, con la sua essenzialità, lasciare nel vago le caratteristiche fisiche del personaggio, crea un effetto alone che lascia spazio all'immaginazione del lettore.

il campo visivo: un testo descrittivo è condizionato, come in una fotografia o nella scena di un film, dall'orizzonte nel quale si trova il soggetto, a seconda che si trovi a) in primo piano; b) in campo medio; c) in campo lungo. All'analisi di una fotografia è dedicata la prima prova intermedia. Per quanto riguarda il rapporto tra il piano descrittivo di un'immagine e quello di un testo, immaginiamo di descrivere un soggetto che abbiamo davanti (potenzialmente con un alto grado di definizione) e uno che vediamo per esempio dall'altra parte della strada, in compagnia di altri soggetti. L'obiettivo è quello di rendere non tanto il diverso grado di definizione nelle due descrizioni, quanto l'idea di distanza.

il punto di vista o focalizzazione: a seconda del punto di vista, interno/esterno, il testo descrittivo si caratterizza, in senso linguistico, come soggettivo/oggettivo.

Immaginiamo una qualsiasi scena che si svolga in un luogo pubblico, che abbia per oggetto un furto, un litigio ecc.. Immaginiamo di raccontarla dal punto di vista di qualcuno che si trovi implicato in questa scena oppure, viceversa, dal punto di vista di qualcuno che, suo malgrado, si trovava sul posto casualmente.

la situazione comunicativa: in un t.d. prevale di norma la funzione referenziale, che si può combinare ad altre funzioni a seconda della situazione comunicativa nel quale il testo è stato prodotto. La descrizione di una sparatoria da parte di un testimone è probabilmente condizionata dalla funzione emotiva. La descrizione presente in una pubblicità si situa facilmente nel versante della funzione conativa e/o poetica. A seconda del **contesto linguistico** e della destinazione (verbale di polizia, lettera a un amico ecc.) un testo descrittivo può essere formale/informale.

VERIFICA IN ITINERE 1

Delinea i seguenti elementi della fotografia:

(NB: le risposte devono essere motivate, sia pur brevemente)

Il soggetto (in generale, la situazione rappresentata):

.....
.....
.....
.....

I personaggi (lineamenti, modo di vestire, espressione, posizione)

.....
.....
.....
.....

il campo e la definizione dell'immagine

.....
.....
.....
.....

le funzioni linguistiche prevalenti (emotiva, poetica, referenziale, conativa)

.....
.....
.....
.....

il punto di vista *-quesito facoltativo-*

.....
.....
.....
.....

nome e cognome classe IC data 6/12/2005

VERIFICA IN ITINERE 1

Riassumi il testo seguente, semplificando la descrizione:

Aveva dieci anni più di me, e, naturalmente, non lo nascondeva, perché è bella e io no. Alta, con un corpo sano e robusto che si è sviluppato naturalmente e liberamente - mentre io sono piccola, rinsecchita e ho l'aria malaticcia, anche se non mi ammalo mai. Ha lunghi capelli lisci raccolti in uno chignon sulla nuca - io ho capelli chiari, opachi, tagliati corti e un po' ricci. Ha un bel volto rotondo, bocca grande, sorriso affascinante, occhi neri con riflessi verdi, io invece ho gli occhi chiari, il viso triangolare, gli zigomi sporgenti, i denti piccoli e radi. Lei si muove, parla e canta con grande sicurezza, accompagnando parole e movimenti con gesti calmi, misurati delle mani; sembra sprigionare una specie di calore, una scintilla - divina o diabolica -, non esita mai tra il sì e il no. Io mi sento, a volte, fasciata da una bruma di incertezza, d'indifferenza, di noia, nella quale mi dibatto come un insetto notturno si dibatte nella luce del sole, prima di accecarsi o paralizzarsi.